

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA*Interrogazione a risposta orale:*

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che organizzazioni universitarie di destra hanno previsto per il prossimo 28 novembre 2002, una serie di iniziative politiche culminanti in una assemblea presso la Facoltà di scienze politiche di Firenze sul tema dell'anticomunismo;

il Preside della Facoltà in questione ha opposto un rifiuto che ad avviso dell'interrogante risulta pretestuoso tanto più tale se confrontato con la calorosa accoglienza riservata negli stessi locali universitari alle recenti iniziative « *no global* » svoltesi a Firenze;

preoccupato per una logica di « due pesi e due misure » che finisce, ancora una volta, per ledere gravemente a Firenze diritti politici che devono essere scrupolosamente garantiti a tutti in nome del pluralismo culturale e di quei diritti costituzionali non a caso invocati per permettere il corretto svolgimento delle manifestazioni « *no global* »;

perplesso per il negativo messaggio culturale di contrapposizione e sopraffazione che proprio l'Università lancia alle giovani generazioni necessitanti invece di intransigenti valori di tolleranza e democrazia —:

se non ritenga, ferma restando l'autonomia amministrativa, finanziaria, didattica e contabile dell'università, di poter adottare iniziative volte ad assicurare che sia garantito a tutti il diritto di manifestare previsto dalla Costituzione.

(3-01670)

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

VII Commissione:

CAPITELLI, VIOLANTE, GRIGNAFINI, SASSO e TOCCI. — *Al Ministro*

dell'istruzione, dell'università e della ricerca. — Per sapere — premesso che:

l'articolo 26 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, al comma 8, prevede che un contingente di 100 unità tra dirigenti scolastici e personale docente possa essere assegnato alle associazioni professionali nonché agli enti e alle istituzioni che svolgono impegni nel campo della formazione e della ricerca educativa e didattica;

con circolare n. 32 Prot. n. 8563/DM del 16 febbraio 2001, il Ministro allora in carica, « in attesa che fossero del tutto operativi gli Uffici scolastici regionali (decreto del Presidente della Repubblica 6 novembre 2000, n. 347) con le loro articolazioni periferiche », stabiliva che per l'anno scolastico 2001/2002 i provvedimenti di collocamento fuori ruolo e di comando fossero adottati dal Direttore generale della Direzione del personale della scuola e dell'amministrazione del Dipartimento per i servizi nel territorio;

con circolare n. 36 prot. n. DGPSA/7/1363 del 19 marzo 2002, il Ministro attualmente in carica, pur essendo del tutto operativi gli uffici scolastici provinciali ha stabilito che, per motivi organizzativi connessi alla gestione unitaria dei contingenti, per l'anno scolastico 2002/2003 i provvedimenti di collocamento fuori ruolo di cui al comma 8 secondo e terzo periodo, dell'articolo 26 della legge n. 448 del 1998, fossero adottati dal direttore generale della direzione generale del personale della scuola e dell'amministrazione del dipartimento per i servizi nel territorio;

nelle decisioni concernenti le assegnazioni per il prossimo anno sembra siano stati adottati criteri di assegnazione delle utilizzazioni non rispondenti alla reale rappresentatività delle associazioni e non ispirati al rispetto del pluralismo culturale —:

l'elenco completo delle utilizzazioni assegnate per il prossimo anno con l'in-

dicazione delle associazioni cui si riferiscono, i criteri con i quali sono state assegnate, la valutazione sulla effettiva consistenza di tali associazioni (numero di sedi, quantità delle iniziative, presenza nel Consiglio nazionale della pubblica istruzione) e infine quali motivazioni hanno consigliato il ministro a restituire (in violazione del previsto decentramento) agli uffici centrali del ministero il compito di effettuare le suddette operazioni.

(5-01470)

Interrogazione a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il 9 novembre 2002 in Poggio Caiano (Prato), nello stesso giorno dello svolgimento del corteo *No global* a Firenze, presso l'istituto scolastico G. Mazzei è stata apposta irrispettamente accanto alla bandiera nazionale ed europea, la bandiera della pace —:

se l'esposizione della bandiera della pace nel suddetto istituto scolastico sia conforme alla disciplina dettata dalla legge 5 febbraio 1998, n. 22 e del decreto del Presidente della Repubblica 7 aprile 2000, n. 121.

(4-04707)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO e PISTONE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'azienda Musilli prefabbricati di Cassino ha annunciato il licenziamento, a partire dal prossimo gennaio, di 13 dipendenti per esubero di personale (10 operai e tre impiegati che erano stati messi per un anno in cassa integrazione straordinaria a zero ore);

le difficoltà che hanno portato all'esubero, secondo le organizzazioni sindacali, sono determinate da scelte aziendali che hanno spostato parte della produzione di manufatti per l'edilizia in altre fabbriche della zona ed anche dalla diminuzione degli appalti pubblici che hanno fatto ridurre il fatturato della Musilli del 30 per cento —:

se non ritenga opportuno intervenire al fine di scongiurare tali licenziamenti, che si vanno ad aggiungere, nel Cassinate, alla cassa integrazione annunciata dalla Fiat e dalle aziende dell'indotto, convocando un tavolo di trattativa nell'intento di individuare soluzioni alternative, tenuto conto del fatto che i lavoratori coinvolti sono operai e impiegati monoreddito.

(4-04701)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la società di telefonia «Lts» ha inviato a undici dipendenti del *call center* di Palermo una lettera di licenziamento cautelativo;

secondo notizie provenienti dalle organizzazioni sindacali di categoria sono stati annunciati licenziamenti collettivi, tenuto conto del fatto che azienda e sindacati parteciperanno, nei prossimi giorni, ad un incontro dove sarà discussa la richiesta di cassa integrazione straordinaria per 70 lavoratori, a causa dello stato di crisi —:

se non ritenga opportuno intervenire, adoperandosi con tutti gli strumenti in suo possesso, al fine di verificare la regolarità di una tale procedura che sembra stridere fortemente con il rispetto dei diritti dei lavoratori e, al contempo, di vigilare attivamente affinché l'azienda presenti un piano di risanamento e un progetto industriale capace di garantire gli attuali livelli occupazionali, in un'area geografica già drammaticamente interessata da una forte e preoccupante crisi occupazionale.

(4-04713)

* * *